

L'Europa fissa al 2050 la neutralità climatica

Zappalà a pagina 14



L'Ue dà un taglio alle emissioni

*Il Consiglio Europeo svolta e approva la prima legge sul **clima**: CO2 ridotta del 55% in dieci anni. Entro il 2050 i Ventisette dovranno raggiungere il «pareggio di bilancio» tra gas prodotti e catturati*

DANIELE ZAPPALÀ
 Parigi

Più che mai, l'Unione Europea punta a un ruolo di battistrada nella lotta mondiale al cambiamento climatico. In proposito, il Consiglio Europeo, l'organo che riunisce i capi degli esecutivi dei 27, è riuscito ieri a trovare uno storico accordo definitivo sugli obiettivi, mai tanto ambiziosi, di riduzione delle emissioni di

gas a effetto serra, a cominciare dall'anidride carbonica (CO2). Entro il 2030, i membri Ue si sono impegnati a "tagliarle" del 55 per cento rispetto ai livelli del 1990. Nell'arco del successivo ventennio, ovvero entro il 2050, i 27 hanno sottoscritto l'impegno di raggiungere la "neutralità carbonica", cioè un bilancio in equilibrio fra le emissioni residue nell'atmosfera e le quantità "catturate" attraverso

un insieme di soluzioni naturali o artificiali. In altri termini, un risultato di "zero emissioni nette". Grande la soddisfazione esibita in giornata via Twitter dall'ex premier belga Charles Michel, al timone del Consiglio Europeo: «L'Europa ha la sua prima legge sul **clima**. I giovani erano scesi in strada per chiedere all'Unione Europea di agire sul **clima** e l'Ue ha risposto così. Questa legge condurrà alla neutralità carbonica Ue en-

tro il 2050». Entro il giro di boa della metà del secolo, l'Ue non potrà dunque più permettersi di avere un "bilancio in rosso", per così dire, fra il totale dei gas serra rilasciati nell'atmosfera e quello dei gas "ripresi" all'atmosfera con soluzioni naturali o artificiali: ad esempio, piantare nuove foreste, creare altri pozzi naturali d'assorbimento carbonico, oppure prevedere soluzioni tecnologiche per "intrappolare" il carbonio. Dopo il

2050, inoltre, i 27 dovranno mantenere il loro "bilancio" dei gas serra continuamente nella zona verde, con un totale degli inquinanti sottratti all'atmosfera superiore al totale delle emissioni liberate. Il sì di ieri degli esecutivi ha completato l'iter continentale, dopo la maggioranza ottenuta dalla nuova legislazione climatica all'Europarlamento. Per l'entrata in vigore effettiva, si attende solo la pubblicazione presso la Gaz-

Da sapere

Parte da settembre a Milano la strada verso la Cop26

Dopo il ritorno degli Stati Uniti dell'Amministrazione Biden fra i Paesi aderenti all'Accordo di Parigi sul **clima**, la comunità internazionale intende rilanciare la "diplomazia climatica" che è stata rallentata recentemente dalla crisi sanitaria. La grande occasione per farlo sarà la Cop26, prevista a inizio novembre a Glasgow, in Scozia. Si tratta della 26esima assemblea tecnico-politica fra i Paesi aderenti alla Convenzione-quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. L'Accordo di Parigi era già stato firmato durante la Cop21 che si era tenuta nel 2015 proprio nella capitale francese. Ma dopo l'entusiasmo suscitato dal patto, diverse normative per dargli sostanza devono ancora essere finalizzate. Assieme al Regno Unito, lo Stato co-organizzatore sarà l'Italia, con appuntamenti preliminari preparatori previsti nel nostro Paese. In autunno, Milano ospiterà due eventi, con arrivi da tutto il mondo: Youth4Climate Driving Ambition (che si terrà dal 28 al 30 settembre), attorno all'impegno dei giovani, seguito subito dalla PreCop26, conferenza preparatoria in vista di Glasgow. (D.Z.)



Con l'intesa di ieri, l'Europa assume la guida della difesa del **clima** / Ansa

zetta ufficiale dell'Unione. Il testo prevede pure che l'Ue disponga di un obiettivo intermedio per il 2040 e del cosiddetto "carbon budget", ovvero di una proiezione dettagliata sull'evoluzione delle emissioni ancora consentite lungo il ventennio cruciale 2030-2050. In tal modo, saranno seguiti i progressi annuali, permettendo eventualmente di dettare in fretta dei correttivi, in caso di sfioramenti rispetto alla traiettoria virtuosa. La stessa legge porterà pure alla creazione di un comitato consultivo scientifico Ue sulle questioni climatiche. È inoltre previsto un sistema d'incentivi finanziari per quei settori economici che si doteranno in modo volontario di tabelle di marcia specifiche volte al raggiungimento di una neutralità carbonica settoriale entro il 2050.

Quella appena approvata è una legislazione quadro che dovrà essere ulteriormente completata da nuovi testi destinati a precisare i dettagli cruciali sul come giungere agli obiettivi: ammontare degli incentivi, vincoli, strumenti contemplati per rendere effettive le riduzioni. In proposito, già il prossimo 14 luglio, la Commissione Ue presenterà agli europarlamentari un primo "pacchetto **Clima**" con 11 proposte di legge specifiche su temi quali le emissioni in vari settori (trasporti, edilizia, agricoltura), le energie rinnovabili, l'introduzione di una *carbon tax* alle frontiere, le regole del sistema per lo scambio delle quote di emissioni nell'Ue

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCORDO STORICO

Il provvedimento quadro entrerà in vigore con la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione. E sarà specificato da misure ad hoc: il 14 luglio la Commissione presenterà un pacchetto di undici proposte

**Nei numeri
il rischio
che ci attende
senza interventi**

40%

è la probabilità che i fatidici 1,5° d'aumento delle temperature siano superati fin dal 2025

350 milioni

le persone in più, nelle città, esposte a penuria d'acqua con l'aumento delle temperature medie di 1,5°